IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA esce nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. — Plenilunio — Leva il sole ore 6.46, tramonta ore 4.41 — Trieste, Mercoledì 2 Novembre 1898 — Oggi: S. Giusto. — Domani: Commem. dei morti. — N. 6143

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Il nuovo gabinetto francese ed i giornali. PARIGI 1. (B). I giornali repubblicani moderati si felicitano con Dupuy, perchè gli è riuscito di costituire relativamente presto il nuovo gabinetto e dichiarano che la composizione dello stesso è la migliore che si possa desiderare per il momento. I giornali socialisti, radicali e conservatori si tengono molto riservati ed attendono prima il programma del nuovo gabinetto.

L'istruttoria per la revisione del processo Dreyfus. PARIGI 1. (B). Nella seduta straordinaria tenuta ieri dalla sezione penale della Corte di cassazione, dopo lunga discussione si è deliberato che l'escussione dei testi debba seguire alla presenza di tutti i consiglieri e che a nessun membro della Corte di cassazione possa venir affidato qualche incarico speciale.

La vertenze anglo-francesi. LONDRA 1 (N). La „Pall Mall Gazette“ smentisce la voce che il governo inglese abbia l'intenzione di proclamare il protettorato dell'Inghilterra sull'Egitto. E' certo che il governo inglese non si è mai occupato di ciò, ed è anzi assolutamente improbabile ch'esso vi pensi, perchè la Francia, dato il caso, metterebbe sul tappeto tutta la questione egiziana. Se però la Francia lo facesse senza altra spinta, nessuno sarebbe preparato a quell'eventualità meglio di lord Salisbury. Dopo la caduta del ministero Brison non è subentrato alcun cambiamento nella situazione. Dopo la costituzione del gabinetto Dupuy le trattative diplomatiche verranno senza dubbio riprese, cosicchè si può ritenere per certo che non si differirà di molto più la soluzione della questione anglo-francese relativamente a Fascioda.

Secondo informazioni telegrafiche del „Daily Mail“ dal Cairo in data di ieri, un battaglione di truppe egiziane è stato inviato a Fascioda.

Il chedivè è arrivato al Cairo.

PARIGI 1 (B). Il corrispondente londinese del „Matin“ afferma che la Francia ordinerà alla missione Marchand di ritirarsi senza provocare la coercizione da parte degli inglesi. L'Inghilterra sarebbe stata già avvertita di quest'intenzione del governo francese. Quest'ultimo sarebbe convinto essere inopportuno e pericoloso il portare sul tappeto la questione egiziana.

Le difficoltà nelle trattative di pace fra Spagna e Stati Uniti. — PARIGI 1. (B). L'agenzia „Havas“ comunica che i rappresentanti della Spagna nella commissione per la pace furono altamente sorpresi dalla pretesa dei delegati americani, i quali reclamano la cessione dell'arcipelago delle Filippine.

I delegati spagnuoli si limitarono a prendere nota della domanda americana, che comunicheranno senza dubbio al loro governo. Siccome nei protocolli di pace è prevista soltanto l'occupazione provvisoria di Manilla, si attende che nella prossima seduta della commissione per la pace venga presentata una energica protesta del governo spagnuolo.

Secondo il „Matin“ i membri spagnuoli della commissione per la pace per il caso che gli Stati Uniti non modificassero la loro pretesa riguardo alle Filippine, sono risoluti a rompere le trattative ed a chiamare le nazioni civili testimoni dell'abuso di forza di cui è vittima la Spagna.

Per la nomina del nuovo governatore di Candia. - Sette pretese della Porta. COSTANTINOPOLI 1. (B). Alla Porta si è saputo che il conte Murawieff a Parigi ha rimesso in campo la questione della nomina del principe Giorgio di Grecia a governatore generale di Candia e che fra i gabinetti delle grandi potenze sono in corso delle trattative a questo proposito. Nei circoli che hanno attinenza coll'Yldis Kiosk si dichiara che il sultano è già convinto dell'inutilità delle sue proteste e che quindi egli si manterrà passivo.

COSTANTINOPOLI 1. (B). La Porta consegnò ieri ai quattro ambasciatori una nota composta di sette punti, in cui a tutela della sovranità turca“ a Creta si domandano delle concessioni riguardo alla permanenza della bandiera e di una parte delle truppe turche nell'isola; inoltre vi si domanda che il nuovo governatore sia nominato previo accordo con la Porta, che l'isola debba pagare un tributo, che le sentenze vengano pronunciate in nome del sultano, che sia ammessa la nomina d'un procuratore generale turco e che i ricorsi contro sentenze giudiziarie sieno diretti a Costantinopoli. Gli ambasciatori designano queste pretese della Porta come sconvenienti.

Ritiro di navi italiane da Candia. ROMA 1. (N). Pelloux conferì con Palumbo intorno alle disposizioni per il ritiro di qualche nave dalle acque di Candia.

Il viaggio di Guglielmo II. COLONIA (N). Telegrammi da Londra confermano che l'itinerario del viaggio dell'imperatore Guglielmo II in Oriente subirà ulteriori modificazioni.

(Queste modificazioni consistono in ciò che l'imperatore Guglielmo rinuncia all'escursione a Gerico, nonchè alla gita in Siria. - *N. d. R.*)

L'incidente di Raheita. ROMA 1. (N). Il cav. Felter ha telegraficamente informato il governo che il nuovo sultano di Raheita ha solennemente ed ufficialmente giurato, impegnando sè ed i suoi discendenti, di rispettare e far rispettare gli impegni del sultanato verso l'Italia, della quale riconosce il protettorato e ne sollecita l'amicizia.

Per la difesa del Benadir. ROMA 1. (N). La Società milanese che si è assunta l'amministrazione del Benadir, dopo studi fatti, d'accordo col governo, ha deciso che nella formazione di un corpo per la difesa di quei possedimenti escluderà tanto gl'indigeni del luogo, dei quali non è sempre possibile fidarsi, quanto gli ascari dell'Eritrea, che l'esperienza ha dimostrato come fuori della loro regione perdano quelle qualità che sul Mar Rosso li rendono così eccellenti soldati. Per il Benadir si impiegheranno invece degli indigeni dello Zanzibar che verranno assoldati da quel nostro console, il cav. Pestalozzi, quegli stesso che nel 1883, essendo r. commissario ad Assab, firmò col Sultano Beheran il trattato per il quale il sultano di Raheita veniva posto sotto la protezione dell'Italia.

Il discorso della Corona in Italia. ROMA 1. (N). Mi consta che il discorso della corona fu compilato interamente da Pelloux, il quale lo leggerà domani ai colleghi. Il discorso non è molto lungo. Dopo avere accennato alla necessità per il governo di mantenersi fedele alle alleanze, farà plauso alla proposta dello czar per il disarmo. I provvedimenti politici ed economici sono largamente illustrati e vengono raccomandati vivamente alla Camera.

L'indulto reale in Italia. ROMA 1. (N). Vi confermo che verranno concesse grazie reali speciali su proposte del guardasigilli. Saranno comprese nelle grazie le donne condannate dai Tribunali militari per i fatti dello scorso maggio.

Contro gli anarchici in Germania. BERLINO 1. (N). La polizia di Magdeburgo ha praticato perquisizioni domiciliari presso numerosi anarchici per stabilire se fra gli stessi esista un'associazione segreta.

Circa il risultato delle indagini, si osserva da parte dell'autorità il più rigoroso silenzio.

L'anniversario della morte dello czar Alessandro III. VIENNA 1. (B). Ricorrendo l'anniversario della morte dello czar Alessandro III nella chiesa russa fu celebrato un ufficio funebre, cui assistettero la famiglia reale di Grecia, nonchè l'ambasciatore russo col personale dell'ambasciata.

La famiglia reale di Grecia a Vienna. VIENNA 1. (B). L'imperatore all'una pom. si recò all'„Hôtel Imperial“ per fare una visita alla famiglia reale di Grecia. L'imperatore, ricevuto con tutti gli onori dal re, venne guidato nel salone, dove lo attendevano la regina Olga e la principessa Sofia. Dopo mezz'ora, l'imperatore si accommiatò in modo cordialissimo; l'imperatore e re Giorgio si baciarono due volte. Alle 2 e mezzo re Giorgio col principe ereditario si recò alla „Hofburg“ e vi lasciò i biglietti. Domani mattina la famiglia reale di Grecia partirà per Atene.

Un dono di Guglielmo II ai cattolici tedeschi. COSTANTINOPOLI 1 (N). L'imperatore Guglielmo informò telegraficamente il papa nonchè il delegato apostolico a Costantinopoli, monsignor Bonetti, che, in grazia dei suoi rapporti amichevoli che lo legano al sultano, gli è riuscito di ottenere il territorio detto „Transito della Beata Vergine“ ch'egli dona ai cattolici tedeschi, affidandolo alla Società cattolica di Gerusalemme.

Guglielmo ringraziò pure telegraficamente in termini calorosissimi il sultano, dicendo che l'acquisto del territorio suddetto ridonda a grande vantaggio per i suoi sudditi cattolici ed assicurando che la compiacenza del sultano gli rimarrà indimenticabile.

(Il territorio detto «Transito della Beata Vergine» apparteneva ad una famiglia mussulmana da cui il sultano lo comperò per regalarlo all'imperatore Guglielmo. *N. d. R.*)

Per la vicepresidenza della Camera italiana. ROMA 1. (N). Si assicura che l'on. Villa abbia declinato l'offertagli candidatura a vice presidente della Camera, non per alcuna ragione di ostilità all'attuale ministero, che anzi avrebbe dichiarato riscuotere esso l'intiera sua fiducia, ma perchè gli sembra incompatibile l'ufficio cui verrebbe nominato con quello che già occupa di commissario generale italiano per l'esposizione universale di Parigi del 1900.

Zanardelli a Roma. ROMA 1. (N). Stamane Pelloux ebbe una lunga conferenza con Lacava e Carcano. I due ministri portarono a Pelloux i saluti di Zanardelli, il quale arriverà a Roma nella settimana ventura.

La morte dell'ex-deputato Di Breganze. ROMA 1. (N). Stamane cessava improvvisamente di vivere il presidente di sezione della Corte dei Conti, onor. Di Breganze, mentre sorbiva una tazza di caffè. L'on. Di Breganze era compreso nella lista dei nuovi senatori.

(Giovanni Di Breganze, nacque verso il 1850 a Breganze, nel vicentino. Rappresentò per parecchie legislature il secondo collegio di Vicenza al Parlamento italiano. Apparteneva alla Sinistra *N. d. R.*)

Un banchetto a Fortis e San Marzano. TORINO 1. (N). Iersera nel ristorante russo all'Esposizione, la Società promotrice dell'industria nazionale offerse un banchetto di 180 coperti ai membri del governo presenti a Torino. Vi intervennero Fortis, San Marzano e i sottosegretari Marsengo-Bastia e Chiapusso, parecchi senatori e deputati e le altre autorità. Parlarono Saccheri, presidente della Società, San Marzano, Compans e Fortis.

Fortis e San Marzano partirono stamane per Roma salutati dalle autorità.

L'Italia all'Esposizione del 1900. ROMA 1. (N). I ministri Vacchelli e Fortis si accordarono per portare a due milioni la somma per il concorso dell'Italia all'Esposizione universale di Parigi del 1900.

Il rimpatrio della salma di Fratti. ROMA 1. (N). Alla riapertura della Camera, l'on. Gattorno ed altri deputati interrogheranno il governo sulle difficoltà che vengono frapposte al trasporto in Italia della salma di Antonio Fratti, che cadde da valoroso a Domokos a difesa dei diritti ellenici, irradiando di nuova gloria il nome italiano.

La squadra italiana dell'Atlantico. ROMA 1. (N). L'ammiraglio Candiani mandò notizie dettagliate sulle accoglienze entusiastiche fatte dalle nostre colonie della Plata alla squadra oceanica.

Una misura che suscita sdegno. BERLINO 1. (N). Nei circoli liberali regna grandissimo sdegno perchè il governo ha sollevato dalla carica quelle maestre di religione mosaica che già da venti anni fungevano da capi-classe, motivando questa misura soltanto col riguardo alla professione di fede delle maestre colpite.

L'acquisto d'una ferrovia turca da parte d'un belga. COSTANTINOPOLI 1. (B). Un „iradè“ del sultano autorizza il belga Wagelmacker all'acquisto della ferrovia di Aidin nell'Asia minore.

I decorati per la cura degli appestati. VIENNA 1. (N). Il conferimento delle onorificenze, avvenuto oggi, alle persone, che ebbero parte alla cura delle persone ammalate di peste, è seguito per iniziativa personale dell'imperatore, il quale ieri l'altro si era fatto presentare un rapporto sull'attività dei due medici e delle cinque infermiere decorate. Il direttore dell'ospitale per le epidemie „Francesco Giuseppe“ fu avvertito stamane telefonicamente dal luogotenente dell'avvenuto conferimento, che è pubblicato oggi dalla „Wiener Zeitung“. La notizia è stata comunicata alle singole persone che furono decorate e che si trovano ancora isolate, in un modo originale. Esse furono invitate telefonicamente a recarsi alla finestra delle loro stanze. Quindi il direttore dell'ospitale fece il giro intorno all'edificio, e tenendosi alla distanza di circa 12 passi comunicò a ciascuna la notizia.

Ognissanti a Vienna. VIENNA 1. (B). Il pellegrinaggio al cimitero centrale a malgrado del tempo sfavorevole fu molto numeroso. Fu un viavai durante tutto il giorno; la folla si accalcò specialmente intorno alle tombe recenti del medico dott. Müller e dell'infermiera Pecha, deponendo sulle stesse molte ghirlande.

Nelle tombe imperiali i sarcofaghi dei membri della famiglia imperiale furono adornati riccamente di corone di fiori. Le tombe dell'imperatrice Elisabetta e del principe ereditario Rodolfo sono addirittura coperte di fiori.

Stamane, alle 9, l'arciduchessa vedova Stefania colla figlia arciduchessa Elisabetta si recò a pregare sulle due tombe e vi depose delle ghirlande.

Una fucilata imprudente. BERLINO 1. (N). A Posen una pattuglia militare scortava un arrestato alle carceri. In una delle principali e più animate vie della città l'arrestato, eludendo la vigilanza della scorta, si diede alla fuga. Uno dei soldati fece fuoco sul fuggitivo ferendolo gravemente. Poco mancò però che la palla che ferì il fuggente non uccidesse una bambina. Il proiettile le passò fischiando vicino all'orecchio. Il caso ha destato grandissima sensazione e da tutti si biasima il soldato che fece fuoco, senza pensare al grave pericolo cui esponeva i passanti.

Il giuramento delle reclute. — VIENNA 1. (B). Oggi in tutti i luoghi nei quali si trovano guarnigioni ebbe luogo il solenne giuramento delle reclute. La cerimonia venne preceduta dappertutto da un ufficio divino.

Il cassiere fuggito, arrestato. VIENNA 1. (N). La direzione di polizia ha ricevuto questa sera in via telegrafica da Zurigo la notizia che colà è stato arrestato Roberto de Ullepitsch, cassiere superiore della società delle ferrovie locali viennesi, fuggito, com'è noto, dopo aver commesso ingenti malversazioni.

Marina da guerra a. u. VIENNA 1. (B). Telegrafano da Aden che la nave da guerra a.-u. „Saida“ è arrivata colà ieri per fermarvisi tre giorni. A bordo tutto bene.

Incidente ferroviario. STANISLAO 1 (B). La locomotiva di un treno merci deragliò ieri sera fra le stazioni di Iezierzany e Buszaz. Sette carrozzoni precipitarono giù dall'argine ferroviario. Il macchinista, il fuochista ed un frenatore rimasero morti. Il conduttore riportò gravi ferite; due frenatori furono feriti leggermente. Il movimento dei passeggeri si effettua con trasbordo. L'interruzione della linea non durerà molto, perchè ancora questa notte la linea verrà sgomberata.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci pervennero a favore del gruppo locale della „Lega Nazionale“:

Per uno scherzo di fave della signorina al Moncenisio da G., cent. 50.

La luce elettrica. Iersera seguì l'inaugurazione dell'illuminazione elettrica, con anticipazione di un giorno sulla data stabilita.

Riparatesi le lievi imperfezioni presentate da alcune lampade, la luce elettrica brillò iersera del suo maggior fulgore.

A malgrado che lo stato delle vie, causa la pioggia, non fosse molto attraente, molta gente si recò per le strade e piazze e alle rive, per ammirarne l'illuminazione.

Giova rilevare che l'impressione generale fu ottima.

*

L'erezione di una centrale elettrica, per illuminazione pubblica e privata in Trieste, fu deliberata dal Consiglio municipale nella seduta del 22 luglio 1896.

Il 7 settembre 1896, il direttore dell'officina, avuto il parere dell'illustre prof. Ferraris, diramava il Capitolato Generale per l'appalto dell'impianto elettrico. A questo concorso europeo presero parte undici case, le offerte delle quali furono sottoposte ad una commissione nominata dall'Officina e composta dai signori ing. Lorenzutti, prof. Vio, dott. Laudi, prof. Sartori, e dal direttore dell'Officina comunale stessa ing. Sospisio.

Dall'esame delle diverse offerte non risultando un chiaro concetto del loro valore e della loro convenienza, ed essendosi nel frattempo maturato il progetto di trasformare le linee tramviarie esistenti in linee a trazione elettrica, l'Officina deliberava di aprire un secondo concorso in data 10 febbraio 1897, invitando i diversi concorrenti a presentare anche le loro proposte per un eventuale abbinamento del servizio d'illuminazione con quello di trazione elettrica.

Questo secondo concorso fu, in base al responso della commissione sovrannominata, limitato ai quattro migliori offerenti del primo concorso e cioè alle case „Schukart e C. di Norimberga, Siemens e Halske di Berlino, alla Compagnie de l'Industrie électrique“ di Ginevra ed alla casa Ganz e Comp. di Budapest, tra le quali fu prescelta dal Consiglio d'Amministrazione dell'Officina, su parere della commissione, la casa Ganz e Comp.

Dopo una serie di trattative, necessitate dalla determinazione degli accordi fra il Comune e la Società triestina tramway, l'Officina comunale del gas concludeva addì 16 ottobre '97, il contratto d'appalto con la sunnominata casa Ganz e Comp. per l'erezione di un'Officina elettrica a scopo dell'illuminazione, della distribuzione di forza motrice e della fornitura di energia elettrica per la trazione dei carrozzoni della Società triestina tramway. L'Officina comunale, per assicurarsi in ogni maniera la bontà dell'impianto, addossò nel suo contratto alla casa Ganz e C. la piena responsabilità di tutto l'impianto, imponendole pure la garanzia e l'esercizio per un intero anno. Secondo il termine del contratto, la ditta appaltatrice doveva consegnare l'impianto in perfetto funzionamento pel giorno 1. novembre 1898.

L'impianto elettrico si compone di due parti principali: della „Stazione generatrice“ o „Centrale“ e dell'„Impianto esterno“ comprendente la rete dei cavi, le sottostazioni e le installazioni per la pubblica e la privata illuminazione.

La Centrale elettrica è situata sul terreno dell'Officina comunale del gas in via del Broletto. L'edificio della Centrale si compone di due grandi locali ricoperti con capriate Polonceau della lunghezza di 40 m. di cui l'uno, largo m. 15, destinato per le motrici, il secondo, largo 12.5 m., destinato alle caldaie, servizio pompe, stanze di servizio, lavoratorio, ecc. Il locale delle macchine è dotato di un avancorpo dove è collocato il quadro di manovra.

Attualmente trovasi messa in opera nella sala delle caldaie una batteria di cinque caldaie tipo Tischbein a corpi sovrapposti, ciascuna di 135 m² di superficie riscaldante ed 11 atmosfere di pressione. In un locale adiacente sono disposte tre pompe di alimentazione Worthington e l'apparecchio depuratore dell'acqua d'alimentazione. Nel locale delle macchine funzionano attualmente due guarnizioni meccanico-elettriche formata ciascheduna da una motrice a vapore *tandem-compound* con condensazione ed accoppiata direttamente ad una alternatrice trifasica con la sua macchina eccitatrice. La prestazione della motrice a 105 giri, alla pressione d'ammissione di 10 atmosfere è di 305 HP, a cui corrisponde una prestazione di 220 kilowatt alla dinamo generatrice.

Le caldaie alimentano le motrici mediante una doppia tubazione ad anello, in modo da poter isolare e mettere fuori di servizio ogni singola guarnizione e caldaia; ad anello sono pure disposte le tubazioni d'alimentazione delle caldaie e delle pompe.

Ad impianto completo il numero delle caldaie sarà di 8 e quello delle guarnizioni di 5, di cui le due sovrannominate per l'illuminazione, due eguali per la trazione tramviaria e la quinta dello stesso tipo, ma della potenza di 500 HP, destinata quale riserva comune dell'illuminazione e della trazione; quest'ultima guarnizione consterà di una motrice accoppiata da una parte ad una alternatrice trifasica identica a quelle già montate e dall'altra accoppiata ad una dinamo a corrente continua pure di 200 kilowat ed eguale a quella, delle altre due guarnizioni menzionate, per il servizio della trazione.

La guarnizione di riserva comune sarà messa in opera per il primo febbraio 1899; le altre due verranno messe in opera per l'epoca del principio della trazione elettrica sulle linee tramviarie.

Il servizio dell'acqua di condensazione viene conseguito mediante un canale a pelo libero, della lunghezza di circa 500 m., che mette in comunicazione diretta due pozzi, situati davanti alla Centrale, con la spiaggia del mare compresa tra l'arsenale del Lloyd ed il cantiere dello Stabilimento tecnico. Questo canale si prolunga per circa 100 m. nel mare mediante un'opportuna opera di difesa in calce-struzzo e ciò per evitare l'afflusso di acqua fangosa.

Nell'avancorpo sovraccennato del locale delle macchine trovasi, come fu detto, il quadro di distribuzione e di manovra delle dinamo. A questo quadro si riuniscono le correnti mandate dalle diverse macchine e si dipartono i cavi che trasmettono l'energia elettrica, prodotta dalle dinamo, alla rete di distribuzione in città.

Attualmente i cavi alimentatori sono due e sboccano nell'edicola situata in Piazza delle Legna passando per le vie del Broletto, S. Marco, Erta, e la Barriera vecchia. Dall'edicola di Piazza delle Legna si dirama la rete di distribuzione dei cavi che comprende attualmente tre settori principali. Il settore del Corso alimentato da due cavi desserve la regione del Corso, piazza della Borsa, Municipio e la zona circonvicina della città. Il secondo settore comprende la città nuova ed è alimentato da un forte cavo che termina all'edicola di piazza della Stazione; il terzo è quello di via dell'Acquedotto che termina al Politeama Rossetti. Il settore principale è quello del Corso, che, come fu detto, è deservito da due cavi primari e comprende l'edicola di Piazza S. Giacomo, l'edicola di Piazza della Borsa e le sottostazioni poste in locali a terreno del Palazzo Municipale e nell'edificio del Teatro Comunale.

Le sottostazioni hanno lo scopo di possibilitare la separazione dei diversi tratti di cavo, in modo da render possibile la loro esclusione per procedere a lavori, ricerca di difetti ecc., le edicole hanno nel piano superiore apparecchi trasformatori i quali servono a fornire l'energia elettrica ai cavi destinati all'alimentazione delle lampade ad arco della pubblica illuminazione. Questi ultimi cavi formano essi pure una rete che si sviluppa per tutto il percorso dove attualmente furono messi in opera i candelabri, cioè sul Corso, sulla piazza della Borsa, piazza Grande, sulla riva, via della Stazione e piazza della Stazione.

I sistemi di cavi sono dunque due: uno primario e l'altro secondario; il primario trasmette l'energia elettrica dalla stazione generatrice ai singoli trasformatori delle sottostazioni dei privati all'alta tensione di 2000 Volta; il sistema secondario trasmette l'energia elettrica, ridotta mediante i trasformatori dal potenziale elevato di 2000 Volta a quello più accessibile di 100 Volta, alle lampade della pubblica illuminazione o a utenti di piccolo consumo. Ogni cavo consiste di tre conduttori di rame, attorcigliati assieme a spira ed isolati accuratamente tra loro mediante ricoprimenti di gomma; i tre conduttori sono poi racchiusi in una guaina di piombo di forte spessore, che impedisce l'accesso all'umidità, il tutto è poi ricoperto e protetto da un'armatura di nastro di ferro.

L'alimentazione delle lampade ad arco dei candelabri non avviene direttamente dai cavi, ma mediante un piccolo trasformatore posto nello zoccolo del candelabro e che serve a trasformare la tensione secondaria di 100 Volta in quella necessaria al funzionamento degli archi, cioè di circa 35 Volta. A questo modo le lampade ad arco riescono perfettamente indipendenti l'una dall'altra, pure potendo essere manovrate in gruppi.

I candelabri sono formati da uno zoccolo e pastorale in ghisa e da un tubo in acciaio Mannesmann; nello zoccolo del candelabro si trova pure un verricello destinato ad abbassare ed alzare le lampade. Per evitare l'impiego di condutture flessibili, disaggradevoli all'occhio e di difficile manutenzione, l'inserimento delle lampade ad arco nel circuito alimentatore avviene mediante un innesto nella cappa, fissa all'estremità del pastorale. Le lampade ad arco della pubblica illuminazione sono di 16 a 18 Ampère, con un'insensità luminosa di circa 1000 candele normali.

Il sistema di distribuzione elettrica adottato per l'impianto di Trieste è il così detto sistema a corrente alternativa trifase. La caratteristica di questo sistema consiste in ciò che la distribuzione richiede tre conduttori, tra ogni coppia dei quali si stabilisce la stessa tensione; il sistema dei cavi primari è perciò a tre conduttori ed a tre conduttori sono pure i cavi secondari per l'alimentazione delle lampade ad arco per l'illuminazione pubblica. Anche le installazioni dei privati sono eseguite, oltre una certa carica, con tre conduttori. Questo sistema presenta, in confronto al sistema ordinario a due conduttori, una maggiore complicazione. Infatti, mentre in quest'ultimo caso la carica non può avvenire che sull'unica coppia di fili esistenti, nel caso del sistema trifase la carica deve ripartirsi opportunamente fr le tre coppie formate dai tre conduttori e richiede quindi maggiore attenzione e studio specialmente quando trattasi di reti chiuse alimentate da diverse stazioni di trasformazione. Questo inconveniente è compensato però da un notevole vantaggio: l'idoneità all'alimentazione di motori di sicuro ed economico funzionamento. Un altro vantaggio che in alcuni casi può riuscire di considerevole importanza risguarda la maggiore economia che si ottiene nel dimensionamento dei conduttori.

Trieste è, crediamo, la seconda città che possiede un impianto trifasico a vapore di importanza; il primo fu costruito nel 1895 nella città di Chemnitz in Germania. Il vantaggio di avere un sistema atto alla distribuzione di forza motrice può sembrare attualmente lieve, ma può nell'avvenire assumere notevole importanza quando, come è probabile, occorrerà rivolgersi alla utilizzazione della Centrale durante il giorno mediante la vendita di energia elettrica a scopo di forza motrice, per aumentare la rendibilità dell'impianto. Il sistema di distribuzione trifase emana direttamente dalla scoperta dei campi magnetici rotanti fatta nel 1885 dal compianto prof. Galileo Ferraris, che, come dicemmo più sopra, funse da consulente tecnico nel progetto dell'attuale impianto.

Benchè la ditta Ganz & Comp. di Budapest rappresenti rispetto all'Officina l'unica fornitrice e l'unica responsabile dell'impianto, le diverse forniture furono riportate dalla ditta appaltatrice a diverse case costruttrici; così le caldaie provengono dalla casa Ringhoffer di Praga, le motrici a vapore dalla casa Franco Tosi di Legnano, i cavi dalla ditta Bondi di Vienna ed i candelabri infine dalla ditta Siry, Lizars & Comp. di Milano. Le edicole furono costruite dalla casa Holt di Trieste, l'edificio e le opere murarie della vasca di decantazione furono costruite dal Consorzio d'ingegneri Angeli, Elias e Venezian pure di Trieste, le fondazioni delle macchine ed il camino dalla ditta Urbanirki di Linz; il sovranominato Consorzio costruisce il canale al mare per l'acqua di condensazione mentre l'ultima parte di questo, sulla spiaggia del mare, viene costruito dalla ditta Giraldi di Pirano.

Per parte dell'Officina, lo studio del progetto e la direzione dei lavori furono condotti dall'ing. Sospisio suo direttore, che fu coadiuvato dall'ing. Martinolli; per parte della casa Ganz & Comp. il progetto e le trattative furono affidate all'ing. Coltri, il quale fu pure incaricato in seguito della direzione dei lavori e della rappresentanza, e rimarrà a guidare l'impianto durante l'anno di garanzia. Egli ebbe a collaboratori nell'esecuzione dell'impianto il sig. Arvé e il giovane concittadino ing. Russi.

San Giusto. Oggi suonano a festa le campane; dalla Lanterna rintronano le salve. E su dall'aria tepida di novembre sale l'inno di giubilo che saluta il Patrono della nostra città. La cattedrale di San Giusto, monumento nazionale che vale da sè a schiacciare più che centomila batterie nemiche lanciate in odio alla nostra nazionalità italiana, oggi col nome suo rappresenta un segnacolo di civiltà e di amor patrio; in quel nome si riflette l'alta fierezza latina.

Con la festa di San Giusto, quest'anno, vediamo un passo avanti fatto da Trieste sulla via del progresso: l'inaugurazione della luce elettrica. Possa questa fortunata coincidenza essere di buon augurio per la città nostra; possa dall'alto della sua torre assistere San Giusto all'evoluzione costante di Trieste sulla via della civiltà; possa l'antico tempio romano veder riflessa un giorno nella Trieste dei nipoti la grandezza degli avi.

Camera di commercio. Ecco il programma della pubblica radunanza straordinaria della Camera di commercio e d'industria che avrà luogo giovedì 3 corrente alle 12 mer.: 1. Nomina di Delegati della commissione elettorale. 2. Comunicazione e proposta in merito della „Fondazione Imperatore Francesco Giuseppe I. pel cinquantesimo anno di regno, eretta dalla Cassa di Risparmio Triestina.“

„Il sequestro d'una medaglia.“ Intorno alla notizia del sequestro d'una medaglia di premio, che noi abbiamo rilevato da un decreto pubblicato dal giornale ufficiale, la Direzione dell'Unione ginnastica di Gorizia ci scrive confermandoci la notizia del sequestro della medaglia per l'iscrizione e l'emblema di cui era fregiata, ma aggiunge che dessa non proveniva dal congresso ginnastico di Milano o da altro, ma fu semplicemente dalla Direzione stessa ordinata in parecchi esemplari presso la ditta S. Zobason di Milano, per distribuirla in premio ai propri ginnasti, in esito al consueto concorso annuale della società.«

Divieto d'esportazione con riguardo al pericolo di peste. La „Neue Freie Presse“ reca che il governo portoghese, con riguardo ai casi di peste verificatisi a Vienna, ha proibito la importazione di merci in pacchi postali e di campioni di merci dall'Austria per il Portogallo. Quindi fino a nuova disposizione gli uffici postali non accetteranno nè pacchi postali nè campioni di merci diretti per il Portogallo; spedizioni di questo genere che si trovassero eventualmente già in viaggio verranno ritornate al luogo d'impostazione.

Un telegramma della „N. Fr. Presse“ da Reichenberg dice poi che giusta informazioni pervenute a quella Camera di commercio il governo portoghese ha proibito del tutto l'importazione di merci dall'Austria.

La Camera di commercio di Reichenberg si è tosto rivolta al ministero degli esteri, facendogli urgente preghiera di adoperarsi energicamente per ottenere che quel divieto, assolutamente ingiustificato, venga revocato al più presto.

La morte di un vecchio artista drammatico: Cesare Rossi. Stanotte, a ora tarda, un telegramma da Bari ci recava la notizia, dolorosa per l'arte drammatica, della morte di un glorioso veterano della scena di prosa: Cesare Rossi. Il decesso avvenne in seguito a paralisi cardiaca. Certo la notizia si ripercoterà con un'eco dolorosa anche nella nostra città, ove Cesare Rossi contava parecchi amici e moltissimi ammiratori. E di ammirazione, infatti, era ben degna l'arte sua, superiore, tale da renderlo ai suoi tempi, un innovatore e un illustre, sia quale artista, sia quale direttore, sia quale maestro.

Rossi fu, come Alamanno Morelli, uno dei primi che insegnò e mise in pratica il precetto di *parlare* sulla scena, e così nel genere comico come nel drammatico egli fu sempre un attore efficacissimo, vero, geniale. Se in questi ultimi anni la sua recitazione appariva alquanto lenta e un po' forzata, non bisogna dimenticare che nei giorni suoi più luminosi nel cammino dell'arte, egli fu una gloria; e quanti sono fra i non giovanissimi dei frequentatori del teatro di prosa rammentano benissimo i suoi trionfi nel *Duello* di Paolo Ferrari, nella *Gerla di Papà Martin*, nel *Rabagas*, nel *Gerente responsabile*.

Nato a Fano, Cesare Rossi si battè come volontario nel 1848.

A 16 anni era già in *arte*, generico in una compagnia Fabbri-Benvenuti: passò poi come *amoroso* nella compagnia Paladini; poi in quelle di Ernesto Rossi e di Luigi Bellotti-Bon come caratterista. Quando Bellotti-Bon formò tre compagnie, a capo di quale direttore di quella N. 3 scelse il Rossi, il quale venne, come tale, anche a Trieste, ove recitò al nostro Comunale, a fianco della Bernieri, della Piamonti, del Maggi e di Claudio Leigheb.

Cesare Rossi ha diritto che il suo nome rimanga nel gran libro della storia relativa all'arte drammatica italiana, principalmente per due grandi meriti: l'uno quale artista, l'altro quale capocomico e direttore di compagnia.

Quale artista egli ebbe e mantenne sempre un culto vivo e profondo per il teatro italiano: incoraggiò e protesse l'arte nazionale e nel suo repertorio volle tenere sempre i più reputati lavori del nostro teatro, anche a dispetto delle volubili, avverse correnti moderne. Alcuni dei capolavori goldoniani fecero parte dei suoi „cavalli di battaglia“ più cari: fra questi *Un curioso accidente* e *La locandiera*, ove i classici *caratteristi* dal bonario e gustoso umorismo ebbero in lui sempre un interprete che ritraeva al vivo quelle simpatiche miniature del settecento. Quale capocomico e direttore, Cesare Rossi (il cui *naso* fisico e morale fece le spese dei frizzi di tutti i relatori teatrali da quarant'anni a questa parte) ebbe il merito supremo di comprendere, scoprire e *lanciare* alcune fra le attrici italiane oggi più illustri: prima fra tutte Eleonora Duse, che, come si ricorda, quando venne a Trieste per la prima volta al nostro Filodrammatico, nel 1884, formava parte appunto della compagnia di Cesare Rossi.

Successivamente indovinò la stoffa di un'artista valorosa in Graziosa Glech, oggi ritiratasi dall'arte, coltivò il promettente ingegno della Tina di Lorenzo, fu maestro direttore di Andrea Maggi, di Enrico Belli-Blanes, di Ermete Novelli, di Ermete Zacconi e di tanti altri che fecero poi buona riuscita nella spinosa carriera del teatro.

A Trieste noi lo udimmo... un mese fa, riprodotto alla perfezione, quasi *fonografato*, nel monologo *Condensiamo*, da Ermete Novelli. In realtà non lo vedemmo però dopo il 1890, quando si ripresentò al Comunale con la Glech e con lo Zacconi, ed allora egli trovavasi ancora nel pieno vigore delle bellissime sue qualità artistiche.

Ultimamente, vale a dire da alcuni anni, in società con Andrea Maggi era direttore e comproprietario della compagnia stabile che agiva di solito al Teatro dei Fiorentini di Napoli: la compagnia però faceva anche delle brevi *tournées* nelle città del mezzogiorno, ed ora agiva appunto al Teatro Piccinni di Bari, quando la morte colse repentinamente il vecchio e glorioso artista, la cui dipartita segna un lutto per l'arte drammatica italiana.

Timori per la sorte di un piroscafo. Nei nostri circoli marinareschi regna viva inquietudine sulla sorte del piroscafo „Luigia Premuda“ del dipartimento di Lussino, di proprietà della ditta Giov. Batt. Premuda e C.° Il „Luigia Premuda“, partito da Taganrog con carico di cereali, lo aveva completato a Sira, isola dell'Arcipelago al centro delle Cicladi, da dove partì poi diretto per Barcellona. Quivi avrebbe dovuto arrivare già da 14 giorni, come infatti vi arrivarono altri piroscafi partiti contemporaneamente e anche dopo il „Premuda“. Questo piroscafo è comandato dal capitano Massimiliano Premuda di Lussino, e lussinese è pure la grande maggioranza dell'equipaggio. Ci auguriamo che il ritardo sia dovuto ad accidentalità di poco conto e che arrivi presto un telegramma recante buone notizie.

La società dei meccanici ed arti affini tenne ieri nella sala Tersicore in seconda convocazione l'annunciato congresso trimestrale ordinario.

Alle 11 e mezzo il presidente signor Hacker, presenti numerosi soci, apre l'adunanza e, dopo la lettura del verbale dell'antecedente congresso, comunica che in seguito alle pratiche fatte presso il signor Kodolitsch, direttore dell'arsenale del Lloyd, vennero ripresi al lavoro due operai che erano stati licenziati perchè dichiarati inabili. Comunica pure che la direzione per vari motivi non fu del parere di aggregarsi alla Federazione metallurgica di Vienna.

Avverte poi che venne aperta la biblioteca sociale e propone che sia votato un ringraziamento a quei soci che mandarono in dono dei libri.

Saverio di Montépin — 153

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ecco un passaggio che unisce la villa al piccolo padiglione dove abita Genoveffa.

— Allora - fece osservare Raoul - per uscire da casa sua bisogna attraversare il vostro appartamento?

— Non c'è bisogno; il padiglione ha una porta al pianterreno che si apre sul parco! Te la mostrerò tra poco dal di fuori, poichè Genoveffa riposa senza dubbio, e noi non possiamo permetterci di entrare nel suo appartamento.

Poi la baronessa richiuse il corridoio a vetri. Finirono la visita dell'abitazione principale e discesero nel giardino. Raoul voltò gli occhi verso il padiglione.

— E' questo il padiglione occupato dalla vostra damigella di compagnia? - domandò egli.

— Sì, è molto comodo, giacchè la persona che lo abita, si trova in una situazione di completa indipendenza... Si può entrare e uscire a piacimento... La povera figlia in questo momento non ne approfitta punto!

Una ruga profonda si produsse sulla fronte del giovane che esclamò:

— Sapete, zia mia, che la signorina Genoveffa è cambiata in una maniera spaventevole dopo la vostra partenza da Parigi!

— Infatti, è vero! - sostenne Filippo. - Credo, mamma, che la vostra damigella di compagnia sia di una costituzione assai debole...

— E' il parere del medico - replicò la signora di Garennes. - Questa malattia di cuore ha esordito in una maniera singolarmente brusca e violenta... Ero inquieta lo confesso e, malgrado le affermazioni rassicuranti del dottore, le mie inquietudini non sono del tutto cessate.

Raoul provò la dolorosa sensazione prodotta da una lama di acciaio che attraversa il petto. Tuttavia, padroneggiò la sua emozione e domandò con voce quasi ferma:

— Credete dunque che il pericolo esista?...

Uno sguardo di Filippo dettò questa risposta alla baronessa:

— Non vorrei crederlo... ma ho paura...

— Quale medico avete fatto chiamare?

— Il dottore Loubet, un uomo di scienza e di esperienza: un uomo di talento e di cuore...

— In una parola, avete fiducia in lui?...

— Molta fiducia... come tutti gli altri, del resto, a Bry-sur-Marne e nei dintorni...

— Non bisogna allarmarsi senza motivo e vedere le cose in nero - disse Filippo. Il dottor Loubet vi assicura di guarire la signorina Genoveffa?...

— Me lo ha promesso positivamente.

— In questo caso, eccomi rassicurato in una maniera completa... Il dottore non si impegnerebbe punto alla leggera.

Mentre si scambiavano le parole che precedono i tre personaggi si erano allontanati dall'abitazione.

Si trovavano in mezzo al parco, e la signora di Garennes voleva fare ammirare i suoi vecchi alberi al nipote, ma questo non era in grado di manifestare la sua ammirazione.

Egli non pensava che a Genoveffa, e malgrado le affermazioni del dottore, affermazioni che Filippo trovava, o almeno fingeva di trovare rassicuranti, egli non si sentiva punto rassicurato.

XXV

Continuando la passeggiata nel parco, giunsero davanti alla porticina per la quale la signora di Garennes, il figlio e il nipote erano entrati due ore prima.

Essa attirò l'attenzione di Raoul.

Mi sembra che questa porticina dia sulla sponda - fece egli.

Sì - replicò la baronessa - ed è assai comoda per le passeggiate in battello.

Si diressero dalla parte della villa, fiancheggiando il muro di cinta.

(Continua)

Infine comunica che in quest'ultimo trimestre s'inscrissero altri 20 soci, sicchè il numero complessivo ascende oggi a 380.

A questo punto un socio propone un ringraziamento alla Direzione per le sue prestazioni nell'interesse generale.

Dopo aver discusso su vertenze d'indole interna, il cassiere dà lettura del resoconto trimestrale. Da questo emerge che gli incassi furono di f. 319.70 le spese di f. 280.60, risultando un civanzo di f. 39.10, che, aggiunti ai fior. 378.55 civanzo del trimestre precedente, si ha un fondo di cassa di fior. 417.65.

Al terzo punto dell'ordine del giorno, il presidente raccomanda vivamente ai soci d'intervenire numerosi al prossimo congresso annuale; dovendosi discutere su importanti argomenti fra cui quello del percento sull'incasso da destinarsi ai vari fondi. Il socio Miani raccomanda di studiare anche, se possibile, la formazione di un fondo di vecchiaia.

Quindi, dopo varie raccomandazioni del direttore Krekich, del presidente e d'altri ancora e previo un ringraziamento alla stampa, il congresso viene chiuso.

Touring Club Ciclistico Italiano. A quanto ci consta, i consolati delle sezioni del T. C. C. I. di Trieste e Gorizia stanno organizzando una gita alla volta di Palmanova, alla quale dovrebbero prender parte tutte le sezioni del Friuli.

Ora si stanno facendo le pratiche per il libero passaggio al confine italiano. Le Società ciclistiche di Palmanova si preparano fin d'ora a fare festosissime accoglienze ai confratelli del pedale.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd „Tebe" dalla Tessaglia via Albania con 2 passeggeri, „Arciduca Ferd. Massimiliano" da Venezia con 52 passeggeri, „Stephanie" da Metcovich con 44 passeggeri e „Gisela" da Kobe, scali e Porto Said con 13 passeggeri; il piroscafo italiano „Solferino" da Marsiglia e Ancona con 23 passeggeri; il brik italiano „I. Giovanni" da Sebenico; il piroscafo greco „Jonia" da Trebisonda e Corfù con 5 passeggeri e il piroscafo Ungherese „Venezia" da Ravenna.

* Partì: il piroscafo del Lloyd „Leda" per la Dalmazia e Albania.

Trattenimenti sociali. Il festino del Circolo „Vittorio Alfieri" che doveva aver luogo ieri a Muggia, fu protratto causa il tempo sfavorevole e avrà luogo oggi, tempo permettendo.

* Il festino di ballo datosi iersera dal Club famigliare nella propria sede sociale in via Chiozza N. 36 fece accorrere moltissimi soci ed invitati, i quali trascorsero un paio d'ore lietissimamente.

Alle danze - che maestrevolmente erano dirette dal signor Giuseppe Egärtner - presero parte numerose coppie. Vi fu pure l'estrazione di una lotteria gastronomica che contribuì a rendere più attraente ancora la bella serata.

Per questa sera si annuncia un altro festino.

* Nella sala Mally, in via del Torrente, ebbe luogo iersera un festino di ballo con tombola, organizzato da un club di dame. La festa - a cui intervenne molta gente - si protrasse fino alla mezzanotte.

Politeama Rossetti. Ieri sera alla seconda rappresentazione della „Sonnambula" c'era uno splendido teatro. Occupate le poltroncine, affollate le gallerie. Il successo della prima sera venne pienamente confermato. I maggiori applausi toccarono alla sig.na Svicher, che sfoggiò tutta la sua virtuosità, emergendo specialmente nella romanza del primo atto e nella grand'aria finale. Il tenore sig. Gennari fu pure molto apprezzato ed applaudito. Egli canta con sentimento e con ottima scuola. Egregiamente il basso Mariani. Inappuntabile l'orchestra diretta dal maestro Boscarini.

Questa sera terza rappresentazione della „Sonnambula". Dopo il secondo atto verrà eseguito il coro della „Marinella" del maestro Sinico: *Viva San Giusto*.

Teatro Filodrammatico. La compagnia Sichel-Zoppetti diede iersera la prima recita della stagione di prosa iniziata in questo teatro col noto, esilarantissimo e spiritoso *Albergo del libero scambio*, una delle *pochades* francesi fra le più ricche di *trovate* comiche e di ingegnosissime combinazioni. La compagnia, come è indispensabile per le compagnie *comiche*, è affiatata e spigliata e dispone di ottimi elementi fra cui primeggiano, come si sa, i coniugi Sichel, lui un brillante comicissimo, dei pochi che sanno far ridere tanto più quanto più rimangono seri, lei una simpaticissima figura di bruna dagli occhi vivaci e dal sorriso seducente. Sichel cavò moltissimi effetti comici dalla sua parte e Zoppetti, il glorioso brillante di un tempo, oggi caratterista, rese efficacemente la figurina di *Mathieu*, l'avvocato che diventa balbuziente quando il tempo si mette alla pioggia. Il publico, numerosissimo, accolse con un bell'applauso di saluto tanto gli attori nominati, gradite sue conoscenze, quanto la signora Casilini, attrice comica molto pregevole. Accurato il signor Mascalchi, attore nuovo per noi che attendiamo di giudicare in parti di maggiore importanza. Nelle particine di fianco va notata la signora Zoppetti-Barsi per la sua simpatica figurina; lodevolissima la movimentata azione scenica al secondo atto. Il publico rise fragorosamente dal principio alla fine e si divertì cordialmente; alla fine di ogni atto espresse la sua soddisfazione, applaudendo e acclamando gli attori alla ribalta.

Questa sera un altro spettacolo allegro: *Il Paradiso* di Hennequin. Fra sere una interessante novità: *Il portafoglio* di Blum e Toché.

Teatro Fenice. La compagnia Maresca può oramai dire, secondo una frase del gergo teatrale, di aver piantato un famoso chiodo. Ieri due teatroni: nel pomeriggio si dava la simpaticissima operetta „Fanfan la Tulipe"; di sera „I coscritti". Nella prima si fece sinceramente ammirare la briosa e simpatica signora Vincenzina Barbetti, che dovette accordare i soliti *bis*. Nella seconda sfoggiò la sua grazia vivace e birichina la vezzosissima signorina Ronzecchi. In entrambe si fecero inoltre apprezzare ed applaudire le signore Vergy e Castagnetta, gli esilarantissimi buffi Maresca e Orsini, il tenore Zera, il Navarrini il Berardi e gli altri. Gli applausi e i *bis* furono continuamente all'ordine del pomeriggio e della sera.

Anche oggi due rappresentazioni, con inversione dell'ordine di ieri: alle 3½ „I coscritti"; alle 7½ „Fanfan la Tulipe".

Teatro Armonia. Anche iersera, alla terza ed ultima produzione della compagnia drammatica del teatro provinciale di Lubiana, assistette un publico scarso.

Si diede la commedia in 3 atti „Gara di corse" di Leon e Waldberg, una commedia abbastanza allegra che pur non presentando nè situazioni nuove, nè intrecci sorprendenti, ha in cambio un dialogo spigliato e non manca di qualche scena d'indovinata comicità.

Questa volta gli attori furono più accurati del solito nella recitazione ed ebbero applausi dopo ciascun atto.

L'incendio di carbone al Punto franco. L'incendio del carbone fossile nel magazzino della Società austro-americana, al molo N. 0, del Punto franco, continua tuttora e durerà ancora per molti giorni. Il lavoro di evacuazione cominciato l'altra sera dopo le 10, durò ininterrottamente tutta la notte e tutta la giornata di ieri. La pompa a vapore continuò a gettare torrenti d'acqua su quella montagna di carbone in combustione. Fino alle 6 pom. di ieri erano state asportate circa 400 tonnellate e ne rimangono ancora da asportare circa 900. Nel pomeriggio di ieri, tutti i focolai dell'incendio, che si ritenevano ormai spenti ridivamparono con maggior forza, in modo da minacciare seriamente le grosse travi di legno che sorreggono il tetto del magazzino.

Il lavoro dei carbonai è alquanto ostacolato dal fumo densissimo e dalle esalazioni di gas asfissianti che li obbligano ad uscire di tratto in tratto all'aperto. Quando i badili dei carbonai arrivano in un punto incendiato e vi aprono un orifizio, da questo si sprigiona una vera nube di fumo denso e giallognolo, riempiendo l'aria di un acre odore di zolfo. Ieri a mezzodì il sig. Luogotenente conte Goëss, accompagnato dal gerente dei Magazzini Generali, signor Minas si recò sul luogo dell'incendio fermandosi alquanto. Vi si recarono pure l'altra notte e durante la giornata di ieri, il tenente di porto, cap. Frausin, il comandante dei vigili sig. Chaudoin e il luogotenente Paoli. Verso le 10 di iersera vi andò pure l'ispettore in capo del Governo marittimo cav. Kloss, accompagnato dal tenente di porto. Il cap. Bechtinger fu per tutta la giornata e per gran parte della notte a sorvegliare i lavori.

A mezzanotte il vaporetto „Audax" si recò sul luogo dell'incendio e vi rimase, pronto ad ogni eventualità.

Incendio. Ieri sera, verso le 7, gli inquilini della casa N. 18 di via della Barriera vecchia s'accorsero che in un quartiere del quinto piano era scoppiato un incendio. Siccome la famiglia di Giacomo Gustin, ivi abitante, era assente, il signor Giusto Troca corse a darne partecipazione ai vigili dell'appostamento principale, i quali, con i loro attrezzi, si recarono immediatamente sul luogo e sotto la direzione degli ufficiali, sottocomandante Weiglein e luogotenenti Caputto e Paoli, si accinsero subito ai lavori di estinzione. Il fuoco era scoppiato nella stanza da letto ed aveva già distrutto interamente il mobilio e cioè: due letti completi, un *chiffonnier*, un armadio, un tavolo, un comodino, quadri, una lampada ed alcuni effetti di biancheria. Vennero intaccati anche il pavimento ed il soffitto. La causa dell'incendio è ignota.

Il danno complessivo supera, a quanto dicesi, i 400 fiorini.

Dibattimento aggiornato. Ierlaltro dinanzi a questo Tribunale provinciale comparve l'oste Giacomo Stopper, d'anni 46, da Trieste, esercente in Santa Maria Maddalena sup. N. 62, accusato di avere, la sera dell'11 settembre u. s., nel suo esercizio, percosso e gettato a terra il muratore Giuseppe Biecher, d'anni 34, producendogli oltre ad alcune abrasioni la frattura d'una costola.

L'accusato narrò che il Biecher, che gli doveva già l'importo di f. 2.32, aveva fatto presso di lui un altro debito di fiorini 1.20 ed aveva sempre, con vari pretesti, rifiutato di soddisfarnelo. In quel giorno lo Stopper aveva invitato nuovamente il Biecher a pagare il suo debito e poichè questi gli aveva messo le mani addosso, aveva fatto un gesto per allontanarlo da sè. In quel momento il Biecher, ritirandosi a ritroso, inciampò e cadde. Riguardo la rottura della costola, l'accusato osservò che il Biecher in quella sera non rincasò e neppure il giorno susseguente, andando invece a gironzare per le bettole.

Il Biecher, ascoltato come teste, asserì che era stato lo Stopper il primo ad alzare le mani, dandogli un pugno sulla testa così violento da gettarlo a terra; e gettandoglisi poi addosso con tutto il peso della persona. Ammise di non essere rincasato che il giorno susseguente. Ma il terzo giorno dovette rimanere a letto e mettersi in cura medica. Chiese 200 fiorini d'indennizzo per i dolori sofferti e il risarcimento delle giornate di lavoro perdute.

Vennero introdotti alcuni testi, i quali però deposero su circostanze di poco conto. E la Corte, su domanda del difensore dello Stopper, signor Camber, aggiornò il dibattimento per udire altri testi a difesa.

Grave disgrazia. - Un uomo che muore soffocato all'ospedale. Ieri verso il mezzogiorno il villico Giovanni Cermel, d'anni 64, abitante al N. 106 di Longera, si era recato a visitare la moglie inferma, degente nell'undecima divisione del civico ospedale. La donna stava appunto mangiando ed offrì al marito di mangiare con lei. Egli annuì di buon grado, e mise in bocca un pezzo di carne, ma volle disgrazia che il boccone gli scivolasse nell'esofago, fermandoglisi in modo da impedirgli di respirare. La moglie, vedendo il marito divenire prima rosso, poi paonazzo, poi livido con gli occhi quasi fuori dalle orbite, si diede a gridare al soccorso, ed in breve furono d'attorno al sofferente alcune infermiere, le quali però non erano in grado di portare alcun sollievo al disgraziato, che di secondo in secondo accennava a rimanere soffocato. L'unico mezzo di salvare il poveretto era l'immediata operazione della tracheotomia; vi fu chi corse in cerca del medico, ma prima che questo giungesse, il pover'uomo era morto per soffocazione.

Il fatto impressionò grandemente quanti ne vennero a conoscenza, tanto più per la circostanza che era avvenuto nell'interno di un ospedale; e cioè dove l'assistenza medica è di solito più pronta e immediata che in qualsiasi altro luogo. Bisogna proprio dire che il Cermel non avrebbe potuto essere più disgraziato.

Scottature e licenziamento. Iermattina si presentava alla Direzione di polizia la domestica Teresa Manacorda, d'anni 30, abitante in via dei Capitelli N. 5, la quale fece una denuncia in questo senso: Ella da due mesi era occupata nell'osteria „Al Colosseo" in via del Campanile, alle dipendenze del cuoco, certo Romolo. Venerdì scorso, avendo la Manacorda passato il brodo mezz'ora prima del solito, il Romolo s'irritò a segno tale che spinse la pentola contenente il liquido bollente che si rovesciò addosso alla donna cagionandole non lievi scottature alle braccia. Al momento il cuoco si scusò per il male che aveva arrecato alla donna, ma il giorno dopo, non potendo ella lavorare causa le scottature riportate, si sentì dire: Mi no mantegno gente che no lavora! La vadi via!

La Manacorda, quando si vide licenziata, decise di recarsi all'ospedale. Ivi però, non essendo in possesso di nessun documento necessario e neppure del libretto di servizio, non venne accolta e perciò si recò alla polizia. Il cons. Budin fece chiamare il medico d'ufficio, il quale visitò la donna e le fece un certificato, col quale ella potrà entrare all'ospedale.

Durante il lavoro. Ferdinando Granadelli, d'anni 22, calzolaio, abitante in via Maiolica N. 6, ieri nel pomeriggio, con una lesina si colpì accidentalmente al polso destro e ne riportò una ferita di punta.

Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Cronaca triste. Ieri nel pomeriggio, un uomo sulla quarantina, decentemente vestito, entrava in un'osteria sita nei pressi della via del Torrente, e dopo avor ordinato e bevuto mezzo litro di vino, si fece dare calamaio e penna, mettendosi a scrivere febbrilmente alcune lettere. Il suo contegno aveva già richiamato l'attenzione degli addetti all'esercizio e degli avventori che vi si trovavano. Ad un tratto lo sconosciuto cominciò a mormorare frasi sconnesse, facendo intendere ch'era intenzionato di uccidersi.

Siccome però ogni parola e ogni gesto dello sconosciuto rivelavano una grande esaltazione mentale, così si credette opportuno di chiamare una guardia di p. s. Quando giunse la guardia, il disgraziato s'era già dato a commettere eccessi pericolosi.

Con un pretesto la guardia riuscì a farlo salire in una vettura e lo condusse all'ospedale. Era il caffettiere G. C., di anni 40. Fu accolto nelle sale d'osservazione.

Lesioni accidentali. Il facchino Giuseppe Marzeo, d'anni 20, abitante in via del Molino a vento N. 20, ieri mattina, con un coltello, si produsse accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il facchino Antonio Zemelak, d'anni 46, abitante in via del Solitario N. 6, ieri nel pomeriggio con un coltello da cucina, riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice sinistro.

Alla Guardia medica ricevettero le cure opportune.

Caduto. A bordo del bark austriaco „Nini", ormeggiato al molo Giuseppino, ieri mattina erano tutti intenti ai propri lavori, quando udirono un forte grido di dolore. Chi l'aveva emesso era il marinaio Spiridione Voinovich, d'anni 43, da Castelnuovo di Dalmazia, il quale, mentre camminava in coperta, era sdrucciolato e caduto a terra. Il povero uomo, che provava forti dolori al braccio sinistro, fu soccorso subito dai suoi colleghi, uno dei quali corse alla farmacia di Corte e telefonò alla Guardia medica. Il dott. Fonda, che quivi era d'ispezione si recò immediatamente a bordo del bark e visitato il caduto trovò che si era fratturato il radio e l'ulna del braccio suddetto. Gli prestò le prime cure e poi, con vettura, lo fece trasportare all'ospitale. Ivi il Voinovich fu accolto nel quarto riparto.

Ieri mattina Dante Dorligo, ragazzo di 6 anni, abitante in via del Solitario N. 4, appena uscito di casa, ebbe la disgrazia di sdrucciolare e di cadere a terra. Nel battere il viso sul selciato, il Dorligo si produsse una ferita al mento.

Ieri mattina, alle 8 e mezzo, il marinaio Biagio Livonini, da Buenos-Ayres, recatosi in un deposito di legnami a Roiano, dovendo scegliere un albero da armatura, salì su di una catasta di legname. Ad un tratto però inciampò e, perduto l'equilibrio cadde all'indietro, andando a battere fortemente la schiena al suolo. Riportò alcune contusioni.

Alla Guardia medica, ottennero le cure necessarie.

Ustioni. L'agente di commercio Ettore Plett, d'anni 22, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 10, ieri, nel pomeriggio, essendoglisi rovesciata addosso una spiritiera accesa, riportò alcune ustioni alla gamba destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Furti e furticelli. Ieri mattina, mentre un'infermiera dell'ospedale stava per indossare gli abiti festivi nella propria camera da letto, si accorse che le mancava una giacca; ignoti ladri gliela avevano rubata. Il furto fu denunciato alla Polizia.

Enrico M., ieri notte, in un caffè fu derubato del portamonete contenente l'importo di fior. 4.50. Ladro ignoto.

Ieri alle tre pom. in piazza della Stazione venne arrestato Francesco L., di anni 41, facchino, da Cormons, perchè imputato del furto di un macinino da caffè del valore di fiorini 6, commesso nell'osteria di Stefano Fischer, esercente in via della Stazione N. 11.

Ieri mattina dall'ispettore di p. s. Varivodich venne arrestato a domicilio in via dell'Industria N. 1, il facchino Cesare M., d'anni 20, da Trieste, pertinente a Sebenico, perchè accusato del furto di una bicicletta del valore di f. 150, commesso in compagnia di altri tre individui la sera del 28 p. p. ottobre in via dello Squero nuovo a danno del signor Carlo Amigoni, impiegato presso la ditta Exner.

Nella casa N. 19 in Corso, venne ieri a mancare un tappeto che si trovava sulle scale, e siccome in quel tempo nessuno di sospetto era entrato nell'atrio, fuorchè una cenciaiuola, la portinaia della casa, Maria Solz, ritenne che la stessa fosse la ladra. Ella pertanto si pose alla sua ricerca e trovata la donna in via S. Antonio, chiamò una guardia e la fece arrestare. La cenciaiuola - Santa Giordani, d'anni 55, abitante in via della Madonnina N. 13 - alla direzione di Polizia fu perquisita e trovata effettivamente in possesso del tappeto - il cui valore era di 5 fiorini - che aveva nascosto sotto le sottane.

Ella fu condotta in via Tigor.

Minutaglia. Iersera, in via di Miramar, venne arrestata Maria P., d'anni 26, da Littaj, per vagabondaggio. L'arrestata era alquanto ubbriaca.

Iermattina alle due, in via del Torrente, venne arrestato Antonio Gherzely, da Vertobina, facchino, perchè colpito dal precetto di sfratto.

In un'osteria a San Luigi, ieri notte, il muratore Giuseppe P., d'anni 29, da Trieste, commetteva gravi eccessi. Comparse le guardie lo condussero in arresto.

Ieri notte Giuseppe S., d'anni 18, da Fiume, venne arrestato perchè privo di mezzi di sussistenza.

Per revertenza allo sfratto, fu arrestato Francesco Bobek, abitante in via del Solitario N. 5.

Iermattina, in piazza della Stazione, venne arrestato Matteo D., d'anni 70, abitante in via Commerciale, per contravvenzione ai regolamenti sul buon costume!

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.5, ore 2 pom. 17.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.8 — Oggi: Alta marea 9.56 ant., —.— pom. Bassa marea 4.18 ant., 5.38 pom.

Ogni giorno una. Un noto banchiere ad un nobile spiantato: E quale delle mie figlie vorreste sposare: la maggiore o la minore?

Aspirante (fuori di sè per la gioia): Una o l'altra....

Banchiere (ritornando in collera): Ma che, ma che?... per pagare i vostri debiti non basta nemmeno la dote di una mia figlia...

Aspirante (con entusiasmo): E allora datemele tutte e due!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8, B) - «Sonnambula», in 3 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica italiana Zoppetti-Sichel - (ore 7½, abb. 2) «Il paradiso», in 3 atti.
TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Luigi Maresca (ore 3½) - «I coscritti» in 3 atti - (ore 7½) - «Fanfan la Tulipe», in 3 atti.

Borse e Mercati

FRANCOFORTE 1. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 208.—, Ferrate dello stato 295.—, Lombarde 62.—, Rendita ungherese in Corone 98.10, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.— ferma

Caffè. AMBURGO 1. (Chiusa) Santos good average per dicembre 31.50, per marzo 31.75, per maggio 32.—, per settem. 32.50, danaro.
AMBURGO 1. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—38.

Cotoni. LIVERPOOL 1. Mercato calmo. Tendenza in Docheta —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 56000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre —.—, Ottobre-Novembre 2.⁵⁹/₆₄, Novembre-Dicembre 2.⁵⁹/₆₄, Decembre-Gennaio 2.⁵⁹/₆₄, Gennaio-Febbraio 2.⁵⁹/₆₄, Febbraio-Marzo 3.⁰⁰/₆₄, Marzo-Aprile 3.⁰⁰/₆₄, Aprile-Maggio 3.⁰¹/₆₄, Maggio-Giugno 3.⁰²/₆₄, Giugno-Luglio 3.⁰³/₆₄, Luglio-Agosto 3. —.

Petrolio. BREMA 1. Loco 7.—

Ringraziamento.

Compresa da viva riconoscenza, mi sento in dovere di rendere pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti al sig. Podestà, ai civici vigili e segnatamente al loro intrepido Comandante, al corpo di Gendarmeria ed a quello di Finanza, nonchè a tutti coloro che in occasione dell'incendio scoppiato nel mio stabile ad uso stallaggio, prestarono l'opera loro pel sollecito spegnimento.

Ringrazio del pari la spett. Riunione Adriatica di Sicurtà che liquidò il danno con sollecitudine e correntezza.

Monfalcone, 1. Novembre 1898.

Carolina ved. Vio.

AFFANNO

Egregio Signor **CARLO ARNALDI** Foro Bonaparte 35 - Milano.

Dopo la cura fatta col suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi** sono **scomparsi** del tutto i gravi **accessi d'asma bronchiale e nervosa** cui andavo soggetto e mi trovo tanto bene che mi sembra di essere risato. Protestandomele nuovamente grato per la **guarigione** ottenuta col suo **miracoloso Liquore Antiasmatico**, mi creda **Antonio Malaman**, Maestro El. **Sambonifacio** (Verona).

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi ragazzo per scrittoio; riceverebbe subito paga. Indirizzo al Piccolo. 2706
Ricercasi praticante, con paga. Coen & Baruch Corso, palazzo Salem. 2597
Ricercansi per fuori fornallista, cuoca privata, cassiera Hôtel, bambinaia, venditrice, due lavandaie Hôtel, cameriera restaurant, due signorine primario caffè, cuoco oppure cuoca primario restaurant. — Rivolgersi Corso 20, primo, porta mezzo. 5759
Ricercasi praticante, conoscitore lingua tedesca, per casa commerciale. Indirizzo Piccolo. 2565
Ricercasi prontamente bottaio, a stipendio mensile. Indirizzo Piccolo. 2555
Ricercasi conduttore per osteria, con cauzione. Rivolgersi caffè Fabris, Cecovar. 2627
Casa commerciale vinicola ricerca esperto corrispondente tedesco-italiano, conoscitore dell'articolo. Indirizzo Piccolo. 2556
Pola ricercasi pianista capace ballabili, guadagnando fiorini 2 giornalieri. Offerte maestro Privileggi Apollo. 2706
Possidente ricerca un posto stabile di fiducia come: cassiere, amministratore, ecc., può occorrendo dare la cauzione d'oltre f. 20,000 sopra stabile a Trieste. Offerte serie e non anonime sub «Serietà 1898» posta principale restante. 2588
Praticante per scrittoio ricercasi. Offerte con indicazione età sub «Scritturale» al Piccolo. 2676
Vedova indipendente media età buona raccomandazioni parla italiano, tedesco, abile lavori domestici, cerca come donna di chiave presso signora o signore solo, qui o fuori. Scrivere posta restante «Fedeltà». 2620
Infermiere tedesco, con attestati di lunga pratica e buonissime referenze, cerca posto quale servo presso famiglia tedesca signorile. Indirizzo all'amministrazione Piccolo. 2591
Sarta donna offresi alle famiglie, 80 soldi al giorno. Via Giulia N. 31, I. 2499

ISTRUZIONE

Ricercasi maestro pianino, istruzione tedesca un'ora giornalmente, miti pretese Offerte Piccolo sub «Maestro». 2593
Signorina froebeliana cercasi per bambina, giornalmente dopopranzo; si preferisce con conoscenza tedesco. Sub «Bianca» al Piccolo. 2631
Apprendesi mandolino in tre mesi lezioni riunite, fior. 2. Indirizzo Piccolo. 259

Reali italiano-tedesche. Lezioni tutte materie classi inferiori. Gmeinböch, Mercato vecchio, 3. 2323
Autorizzata scuola danza Chiozza 5, oggi dalle 5 alle 9 festeggiasi San Giusto, con straordinarie novità! Orchestra invisibile. 2645

AFFITTANZE

Signora vedova cerca stanza vuota, fior. 6-7, anche interna. Offerte «Convenienza» Piccolo. 2701
Coniugi distinti, con due bambini, cercano due camere mobiliate, cucina, centrica posizione. Offerte «Decenza» Piccolo. 2692
Giovane cerca stanza con ingresso libero, vicinanza piazza della Posta. Offerte sub «N. N. 60» al Piccolo. 2652
Ricercasi prontamente piccolo quartiere. Indirizzo all'amministrazione del giornale Piccolo. 2604
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 39, IV piano. 2768
Affittasi prontamente quartiere signorile, 4 stanze, camerino, due dispense. Acquedotto 42, II piano. 2565
Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Via Solitario 8 III, porta mezzo. 2546
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via delle Ombrelle 2, II. 5765
Affittasi stanza ammobiliata. Via Stadion 8, V piano. 2624
Affittasi bellissima stanza due letti, con o senza costo. Valdirivo 17, I. 2610
Affittansi due stanze vuote o ammobiliate, costo, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2814
Grande stanza davanti, audito, entrata scale, affittasi, dieci mensili, per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2592
Magazzino interno affittasi prontamente, affitto f. 145. Indirizzo Piccolo. 2696
Magazzini, quartieri affittansi. Rivolgersi via S. Francesco 16 A, portinaio. 2607
Stanza davanti, con costo, fior. 26; interno 19. Piazza Borsa 9, IV. 2684
Stupende stanze, riccamente ammobiliate, stufe affittansi, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 2568

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi occasionalmente alcuni tappeti originali Smirne, Persiani. Offerte Piccolo sub «Occasione». 2493
Vendesi trattoria, locale antico, conosciuto, lavoro sicuro. Scrivere «F. S.» posta restante Trieste. 2622
Vendesi bellissima casa con campagna Pirano. Prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 2621
Singer garantita vendesi motivo partenza. Via San Michele 39, III. 2637
Pianoforte quasi nuovo, buonissimo, moderno, corto, prezzo incredibile. Rossetti 6 pianterreno. 2700
Pianoforte Mignon, nuovissimo; primario autore, allievo di Bösendorfer vendesi. Corso 20, I. 2614
Vapore per passeggeri e merci, di 25 tonnellate, vendesi. Offerte sub «Vapore 25» fermo in posta. 2111
Occasione. Tappeto Smirne, poco usato, 6×8 circa, cedesi fiorini 250. Indirizzo Piccolo. 2603
Cedesi cucina restaurant primo ordine, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 2703
Causa scadenza cambiaria vendesi negozio bene avviato, affitto minimo, capitale f. 2000 circa, utile netto f. 2.50 giornalieri. Indirizzo al Piccolo. 2498

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita catenella con medaglia, figura angelo. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 12
Smarrito portamonete nero, con denaro. L'onesto trovatore portarlo Piccolo verso mancia. 2691
Catenella d'oro (chatelaine) smarrita lungo le vie Beccherie, Cavana, Annunziata, marina e Ponte nuovo. Mancia portandola al Piccolo. 5764

Fu smarrita lunedì 31 ottobre, passando per la via Torrente, piazza della Caserma fino al palazzo Panfilli, una broche di brillanti, in forma di ferro da cavallo. L'onesto trovatore è pregato di portarla all'amministrazione del Piccolo, ove riceverà un'adeguata ricompensa. 2698

DIVERSI

Speranza. Mercoledì ora convenuta aspettovi. Supplicovi non mancare. Se sapeste quanto soffro!... Affettuosissimi... 2694
Enzo. Ricevuto care notizie. Immagino tuo grande dolore. Triste situazione per entrambi causataci da fatale destino volle metterci dura prova. Coraggio sempre, cercando conforto ricordando. Laura. 2767
13. Mesto, privo speranza, inviotì mille saluti, ricordandoti che t'amerò nell'eternità. Vergiss. 2659
Sarto A. Z. che abitava Acquedotto 35, viene pregato recarsi via Fontanone 4, terzo piano. 2464
Persona seria, capacissima ramo vini, con vasto relazioni, ricerca socio capitalista. Offerte non anonime al Piccolo sub «Capitalista». 2690
Danaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.
La fotografia Manenizza, piazza Borsa 11, eseguisce cartoline per corrispondenze postali con ritratto unitamente a vedute al prezzo di corone 6 per dozzina e 4 per mezza dozzina. 2611
Nuova trattoria Guardiella S. Giovanni, campagna Giassich 483. 2682
Luse eletrica, nuovissima canzonetta triestina, grande successo Manny, Canto, Pianoforte soldi 50, esclusivamente Schmidl, piazza Grande; Indri, via Nuova, Salem. 2467
Creme-Violette unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 2458
Paraventi, parasole, novità, eleganza. Magazzino carta tappezzeria, Caterina 2, Bertin. 384
Panorama piazza Borsa. Dal 30 ottobre al 4 novembre: Spagna, nuova serie, Madrid, Malaga, Siviglia, Escurial ecc. 2505
Ricordi edizioni musicali, tutte le più recenti pubblicazioni sempre pronte, sconto 50 % sempre accordato sui lordi, cassa pronta. Cataloghi gratis chiedere sempre allo Stabilimento musicale Schmidl, palazzo Municipale. 2491
Alveare marcia popolarissima, edizione italiana maestro Chiesa; pianoforte soldi 60, mandolino soldi 25; già pubblicate 4.a edizione. Esclusivamente Schmidl, Piazza Grande; Indri, via Nuova, palazzo Salem. 2493
Mandolini, zittere, violini, chitarre, ogni altro strumento viene riparato maestrevolmente nell'unico completo lavoratorio del genere presso Stabilimento Schmidl, palazzo Municipale, con unica succursale Indri, via Nuova, palazzo Salem. 2462
Hawelocks (Loden) uomo 6.50, 8.50, gravissimi f. 11; fanciulli 3.50, 4.50, 5.50. Barriera 15. 2707
Mantelline panno blu, nere, noce 1.80, stoffa grevi 2.80, 3.50, 4.50, astracan 6.50. Barriera 15. 2707
Marcia Spaun, grandissimo successo musicale del giorno, vendesi soldi 60, libreria Schrinner, Pola. 2705
Pola, pianta della città, edizione nuovissima, vendesi libreria Schrinner, soldi 70. 2705
Sonnambula, libretto dell'opera, soldi 20. Indri, via Nuova, palazzo Salem 2704
Esposizione!! Stanze matrimoniali e pranzo, massiccie, opache. Mobili lucidi, tappezzerie solidissime, a prezzi estremamente vantaggiosi. Badare alla tabella «Esposizione», piazza San Giovanni 5, palazzo Diana 2103
Mali di gola, abbassamento di voce, guariti con pastiglie Prandini. 2187
Sospensori soldi 60, 75, 100, 150. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 6821

CACAO LEJET

LODEN

per Vestiti da signora
per Vestiti da uomo
per Vestiti da bambini
per Hawelok
per Watterproof
per Mantelline
per Biciclisti
per Vestiti da caccia
per Paletot
per Soprabiti
GARANTITI TUTTA LANA
della più rinomata fabrica tirolese
Franz Baurs Söhne, Innsbruck
Grande Deposito
presso la Ditta
M. WEISS
Trieste, Corso 9.
Prezzi fissi — Telefono 498

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni
„ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4½ %. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache od Ungheresi, sino a fior. 1000, 5 %. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti o quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 15 Ottobre 1898.

BANCO OPERAIO
DI MUTUI PRESTITI
Consorzio economico registrato a garanzia limitata
Piazza S. Caterina 3.
Capitale Consorziale corone 144,383.60
Fondo di riserva corone 30,128.08

Registrate dall'Autorità competente le modificazioni allo Statuto sociale, la sottofirmata avvisa che, a tenore dello stesso, accorda ai propri consortisti:

CREDITI IN DENARO
verso accettazione cambiaria;
verso pegno in carte di publico credito;
verso pegno di certificati di valori a rimborso rateale;
di oggetti preziosi;
di merci;
contro rimborso in rate settimanali o mensili ed a condizioni mitissime.

Accetta versamenti al 4% annuo in Conto Corrente, garantiti dal fondo di riserva, investito in valori di garanzia pupillare.

Accetta nuovi consortisti, accordando il pagamento della quota d'affari di corone 20 in rate settimanali da corone 1 in su.

LA DIREZIONE.

Oggi Mercoledì 2 Novembre
DEBUTTO
— della —
Originale Orchestra di Dame Viennesi
SPECIALITÀ DI PRIMO ORDINE
al Gran Salone Restaurant-Concerto
„ALCAZAR"
VIA DEL TINTORE.

GIUSEPPE CALDARA
Via della Posa N. 1
Grande Deposito vini
olii e paste alimentari all'ingrosso e per uso famiglia. Prezzi da non temere concorrenza. Per osti e trattori prezzi da convenirsi.

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: **Centomila franchi**
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al **Dr. Cléry**, Marsiglia (Francia)

Vino nuovo.
Si vende al minuto il tanto rinomato vino della campagna Wildi, ex Morpurgo **N. 121 via dell'Eremo (Chiadino).**

PATATE
offre in grandi quantità
Michael Löw, negoziante all'ingrosso
BISENZ (Moravia).

DEPOSITO VINI
Italiani, Istriani e Dalmati
Moscato, Marsala e Vermouth
qualità finissime, prezzi modici.
V. CALDARA - TRIESTE
Via Geppa N. 5 - Telefono N. 597.

Nuovo Motore a vapore
Hoffmeister, con unita caldaia inesplosibile **da 1 a 50 cavalli**, forza motrice la più semplice ed a buon prezzo. — **50 %** di utile sul consumo di qualsiasi altra specie di motori. — **Installazione libera di concessione** in qualsiasi edificio o casa. Lavora assolutamente senza rumore, nè odore, nè perdita di vapore. — Funzionamento entro 20 minuti con qualsiasi combustibile dal momento dell'accensione, senza bisogno del macchinista.

Raccomandabile per qualsiasi ramo d'industria, come p. e. impianti di luce elettrica, tintorie, stamperie, stabilimenti di falegnami, di bagni, di mulini, ecc. 1000 motori in funzione.

MOLINI «IDEAL» patente Hoffmeister e **«AUSTRIA»** di Heerde & C.° di Vienna, macinano qualsiasi prodotto dalla farina impalpabile al grano più grosso.

Rappresentanti per Trieste, Istria, Dalmazia e Litorale
GESSI & PAOLINI - TRIESTE - Via Molin Piccolo 2.

„MARCA DEL LEONE"

I nostri fabbricati, riconosciuti dappertutto come i migliori in
Colletti — **Polsi e Camicie**
Si trovano nei principali negozi
Vestiti da uomo e biancheria
dell'interno e dell'estero
ESCLUSA la vendita al dettaglio
Marca registrata in Austria, Ungheria, Francia, Portogallo e Paesi Bassi
Marca registrata negli Stati Uniti del Brasile, nell'Impero Ottomano, in Egitto, Grecia, Bulgaria

M. Joss & Löwenstein, i. r. fornitori di Corte, Praga VII